

IL PROGETTO. L'iniziativa del Comitato genitori della media Maffei

Sale in cattedra la mensa biologica a chilometro zero

Ai pasti preparati da una cooperativa sociale locale vengono abbinati attività di educazione alimentare. Cittadinanzattiva presenterà l'esperienza a Spoleto

Gianmaria Pitton

«Due anni fa mia figlia mi dice: papà, a scuola si mangia male». Il genitore si attiva, scopre che molti degli studenti che non tornano a casa a pranzo preferiscono il bar alla mensa scolastica, nella quale peraltro non viene consumata gran parte degli alimenti preparati. Siamo alla scuola media Maffei. Il Comitato genitori, che già gestisce i pomeriggi alla Maffei con lo studio assistito e i Lab, i laboratori di approfondimento, decide - in accordo con la dirigente - di occuparsi anche della mensa. «Non si trattava - spiega Dario Brunello del Comitato genitori, presieduto da Gian Luca Gianoglio - di cambiare fornitore e basta, ma di far diventare la mensa stessa un'esperienza educativa». Quindi lotta all'inquinamento (piatti in ceramica anziché di plastica), agli sprechi, e maggiore attenzione alle relazioni (tavoli rotondi) e

all'utilizzo di prodotti gustosi, eco-compatibili, a chilometro zero. Il tutto contenendo i costi, vero problema delle società di ristorazione collettive che, spiegano dal Comitato genitori, devono «destreggiarsi tra prescrizioni igienico-sanitarie, produzione dei pasti, distribuzione, programmi alimentari bilanciati, diete mirate per le allergie e le intolleranze». Si rivela decisivo l'incontro con la società cooperativa sociale Manin-pasta, con sede a Vicenza, la quale - spiega il presidente Giovanni Zarantonello - «arrivava da un lungo percorso di promozione di nuovi stili di vita e di consumo critico. Facevamo, e facciamo, banking con prodotti biologici ed eco-compatibili, perché ci interessa l'incontro con le persone. All'inizio la proposta di fornire pasti a una scuola non ci convinceva molto, ci pareva mancasse appunto la parte relazionale. Ma quando ci è stato detto che c'era un progetto complessivo di

educazione alimentare, abbiamo accettato». La sperimentazione dello scorso anno è diventata un servizio operativo per una novantina di studenti (su 440), conferma Francesca Carli, dirigente vicario del Comprensivo I: «Educazione alimentare significa anche maggiore consapevolezza dei fornitori e importanza di saper scegliere gli alimenti corretti». Il progetto ha coinvolto Francesca Scaromana Senesi, ingegnere docente al liceo Quadri con la passione per l'alimentazione: «Parlo ai ragazzi di prevenzione, spiego loro la differenza tra mangiare e nutrirsi. Per stare bene non serve rinunciare, ma sapere cosa mangiare. Gli alimenti adatti contribuiscono a migliorare le performance mentali e fisiche, importanti per gli studenti che praticano sport». Del team fa parte il medico nutrizionista Antonio Sacco: «Ci sono evidenze scientifiche che l'alimentazione corretta migliora il sistema im-

Il Governo

UN FONDO STATALE DA 44 MILIONI DI EURO

Le mense biologiche certificate saranno introdotte nelle scuole italiane grazie a un emendamento alla manovra presentato dal Governo promosso dal ministro delle politiche agricole Maurizio Martina e condiviso con i ministri dell'Istruzione Valeria Fedeli e della salute Beatrice Lorenzin e il sottosegretario Maria Elena Boschi. L'obiettivo è la promozione e la diffusione dell'utilizzo di prodotti biologici nell'ambito dei servizi di ristorazione scolastica. Viene creato un Fondo, gestito dal ministero delle politiche agricole, da 44 milioni di euro per ridurre i costi a carico degli studenti e realizzare iniziative di informazione e promozione nelle scuole. «Questo risultato - commenta il ministro Martina - si inserisce nella nostra strategia per promuovere modelli agroalimentari più sostenibili e garantire ai nostri figli un'alimentazione più sana anche nelle scuole. Il fondo che abbiamo previsto sarà utile proprio a rendere più accessibili i servizi e a proseguire le azioni di educazione alimentare che abbiamo iniziato con Expo Milano. L'Italia è leader del settore biologico in Europa, con più 60 mila operatori e 1,5 milioni di ettari coltivati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli studenti della scuola media Maffei durante il pranzo in mensa



Il gradimento per le portate è migliorato notevolmente

munitario. Non solo: se un ragazzo mangia male, ciò va a interferire con la flora batterica intestinale e questo provoca difficoltà di concentrazione. Il cambio di alimentazione porta un beneficio anche a livello psicologico».

Il progetto vede in cabina di regia, oltre al Comitato genitori, la segreteria regionale di Cittadinanzattiva, di cui fa

parte Dario Brunello: «L'esperienza alla Maffei verrà proposta, quale riferimento a livello nazionale, al prossimo Festival della partecipazione a L'Aquila, organizzato da ActioAid, Cittadinanzattiva e Slow Food Italia. Vorremmo farla diventare una "buona pratica" da estendere ad altre realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Il fisico Faggin parla al Quadri di intelligenza artificiale

Cos'è la consapevolezza? Un fenomeno del cervello o una proprietà che possiedono oltre agli uomini anche gli animali e la materia? L'intelligenza delle macchine sostituirà quella umana riducendo sempre di più le distanze tra i robot e gli uomini? Federico Faggin, fisico e imprenditore, apre scenari affascinanti e ancora poco esplorati nell'appuntamento in programma domani, dalle 10 alle 13 al liceo scientifico Quadri, dove lo scienziato vicentino che vive in California incontrerà gli studenti del triennio, i docenti interni ed esterni (previa registrazione sul sito della scuola). A presentare e moderare il dibattito saranno oltre al dirigente del Quadri Paolo Jacolino, Massimiano Bucchi dell'Università di Trento e Giuseppe Pellegrini dell'Università di Padova, che introdurranno il tema dell'intelligenza artificiale alla quale in questi ultimi anni l'inventore del primo microprocessore in commercio si sta dedicando con passione con l'obiettivo di dimostrare che l'intelligenza umana non potrà mai essere replicata dalla macchina perché quest'ultima non possiede consapevolezza. A supportare e finanziare la ricerca in questo campo è anche la "Federico and Elvia Faggin Foundation", fondazione che il fisico ha fondato insieme alla moglie. ● AN.MA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRUMENTI SALVAVITA. La consegna durante una cerimonia ieri alla scuola media Ghirotti

Arrivano altri 9 defibrillatori Il Vicentino è ai vertici in Italia

Sono 74 in città e paesi limitrofi, trecento le persone formate all'utilizzo

Sara Marangon

L'obiettivo non potrebbe essere più nobile: salvare vite umane. Nasce con questo scopo, nel 2013 in occasione del 10° anniversario dell'associazione Croce Verde Vicenza, il progetto "Con il cuore per il cuore" che, in pochi anni, ha già portato in città e comuni limitrofi 74 defibrillatori, ai quali vanno ad aggiungersi i 9 consegnati all'Associazione sportiva Settecà, al Comitato pro loco di San Bortolo, all'Umberto I 1875, alla società Hurricanes, alla polisportiva Peduzzi (2), all'Asd S. Lazzaro Serenissima (2) e alla scuola Ghirotti. Proprio l'istituto scolastico di Laghetto ha ospitato ieri mattina la cerimonia di consegna che ha visto protagonisti l'assessore comunale alla formazione Alice Borgo, oltre ad alcune classi della scuola. A Vicenza il livello di "cardioprotezione" è cresciuto esponenzialmente negli ultimi 4 anni, tanto che la città è tra le prime in Italia per numero di strumenti installati e di cittadini formati all'utilizzo dei defibrillatori.



La consegna dei defibrillatori alle associazioni e alla scuola. COLORFOTO



Attività formativa con i ragazzi

In almeno due occasioni lo strumento si è rivelato decisivo. Il 5 marzo 2015 un turista al Teatro olimpico, colto da un arresto cardiaco, è stato soccorso e salvato dal custode che aveva da poco frequentato il corso; lo scorso 14 maggio in piazza Matteotti, durante un'esibizione sportiva, un uomo si è accasciato ed è stato soccorso dopo una manciata di secondi da una donna abilitata all'utilizzo del defibrillatore. «Sono 18 le scuole, con le rispettive palestre, che possono contare sulla presenza di questo strumento salva vita - commenta

l'assessore Nicolai -. E sono 19 i siti sportivi dotati di defibrillatore comunale. L'amministrazione ha sempre creduto in questo importante progetto che ha portato Vicenza ai vertici della classifica per aree cardioprotette». La responsabile della formazione, Alice Borgo, ha spiegato come «l'attività formativa sulla popolazione ricopre un ruolo fondamentale: la sola installazione di defibrillatori sarebbe poco utile se non abbinata a un gran numero di persone formate all'utilizzo, alla riabilitazione cardiopolmonare e a un'efficace chiamata al 118. Croce Verde e Irc Vicenza, ente di formazione nazionale accreditato a livello regionale, hanno finora formato più di 320 persone, un centinaio l'anno». Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Croce Verde cittadina, Sebastian Nicolai: «Abbiamo fortemente creduto nel progetto e la risposta da parte del mondo sportivo e privato è stata incredibile. Oltre ai defibrillatori installati, abbiamo formato centinaia di persone, abbiamo creato un portale web e un'apposita applicazione che permette di individuare rapidamente il defibrillatore più vicino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO. L'istituto Lampertico ha ospitato "TecnicaMente"

Alla gabbia per il drone va il premio creatività

La gara voluta da Adecco ha coinvolto 100 scuole

Anna Madron

Un drone protetto da una gabbia super leggera in fibra di vetro che impedisce la rottura delle eliche in caso di urti e una speciale attrezzatura per la ripresa di un particolare. Sono i progetti che a pari merito hanno conquistato la giuria della quarta edizione di TecnicaMente, concorso promosso da Adecco che coinvolge le aziende e gli istituti tecnici e professionali, con l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta. Al Lampertico, una delle cento scuole italiane di cui dieci in Veneto coinvolte dal tour didattico dell'agenzia leader per le risorse umane, il clima era quello delle competizioni in cui le idee, la creatività, le competenze tecniche acquisite sui banchi di scuola hanno giocato un ruolo fondamentale nella realizzazione di sistemi meccanici ed elettrici. Alle due proposte vincitrici, premiate con un corso di formazione tecnico post diploma di 40 ore, hanno lavorato rispettivamente i docenti Stefano Ingegno e Gianfranco Azzolin e gli alunni Luca Bertoldi, Massimiliano Guerra, Giovanni Nicolini, Giovanni Giustioli, Mario Ia-



La gabbia per il drone premiata al concorso TecnicaMente

cob, Muhammad Mohsin Mughal, Alban Kallaku, Alberto Bastianello, Elia Bertattoni, Marco Campesato e Gianluca Peretti. Menzione speciale a un terzo lavoro, "Polarization Warning" ovvero come proteggersi dalle radiazioni durante i voli, presentato da Eleonora Marino e Tommaso Nassi con la supervisione del professor Franco Borelli. Otto in tutto i progetti presentati: gli insegnanti hanno seguito una ventina di alunni del quarto e quinto anno allenandoli anche nella comunicazione, aspetto non trascurabile per presentare il proprio

lavoro alle aziende presenti (Aristoncavi, Hilti, L.e.g.o., Xylem Lowara, Meccalte, Salvagnini, Verallia, Zoppelletto, Imp Spa, Palladio Group, Sai & Smi, Atlas Copco Ceccato compressori). «Il concorso rappresenta una gara di idee innovative e una vetrina per il nostro istituto, sempre molto attento al rapporto tra scuola e mercato del lavoro occupandosi dell'orientamento in entrata e in uscita», ha spiegato Franco Borelli, docente responsabile dell'annuale appuntamento con Adecco e le imprese. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA